

Ticino magazine



Sandro Chia
alla Pinacoteca Casa Rusca
di Locarno

NOVEMBRE - DICEMBRE 2018

Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca-Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica e impaginazione: Mascografica

LOCARNO

**ALLA PINACOTECA CASA RUSCA
GRANDI FORMATI DI SANDRO CHIA**

La Pinacoteca Comunale Casa Rusca ospita fino al 6 gennaio un'ampia retrospettiva dedicata a Sandro Chia, uno dei maggiori artisti italiani di oggi. La ricerca di Chia è interamente rappresentata nel percorso espositivo, che offre al visitatore una panoramica sul mondo espressivo di uno degli interpreti più significativi della cultura artistica contemporanea.

La mostra rappresenta un'occasione unica per ammirare, per la prima volta in Svizzera, un'accurata selezione di oltre 50 dipinti di grande formato, realizzati dal 1978 fino alle opere più recenti, di uno dei protagonisti assoluti della Transavanguardia. Si presenta pure l'occasione per una riflessione sul movimento artistico nato negli anni

in copertina:

Sandro Chia

"Dichiarazione poetica", 1983

tecnica mista su carta intelata

cm 214 x 179.

Sandro Chia
"Io sono un pescatore"
1983, olio su tela
cm 190 x 150



SANDRO CHIA ALLA PINACOTECA CASA RUSCA



Sandro Chia
"Leave the Artist Alone"
 1985, olio su tela
 cm 165 x 255.

Ottanta, attraverso le opere di Chia e di altri suoi esponenti: Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria e Mimmo Paladino. Un movimento, quello della Transavanguardia (ovvero oltre l'Avanguardia), apparentemente di riflusso rispetto al concettualismo dell'arte povera la propria autorevole guida nel recupero degli stimoli che avevano alimentato alcune delle avanguardie storiche come l'espressionismo, il fauvismo e la metafisica. Impulsi che nell'opera di Sandro Chia, tradotti in narrazioni spesso oniriche, si concretizzano in un vigore barbarico, fondendo confessioni intime al gusto per la teatralità. Ne scaturisce una figurazione d'impronta mediterranea che ha saputo in breve tempo imporsi a livello internazionale, anticipando

per certi aspetti il passaggio dalla modernità alla postmodernità.

I punti di riferimento di Chia si trovano nei grandi maestri del passato

quali Masaccio e Michelangelo, agli artisti del Novecento come De Chirico, Cézanne, Picasso e Chagall.

Le prime esperienze espositive sono caratterizzate da una ricerca concettuale, in seguito Chia individua nel procedimento pittorico il mezzo più adatto per il suo lavoro che evolve naturalmente verso una pittura libera e audace, vivace e suggestiva.

Elemento fortemente caratterizzante nell'approccio all'artista è il suo uso del colore: dirompente, variopin-

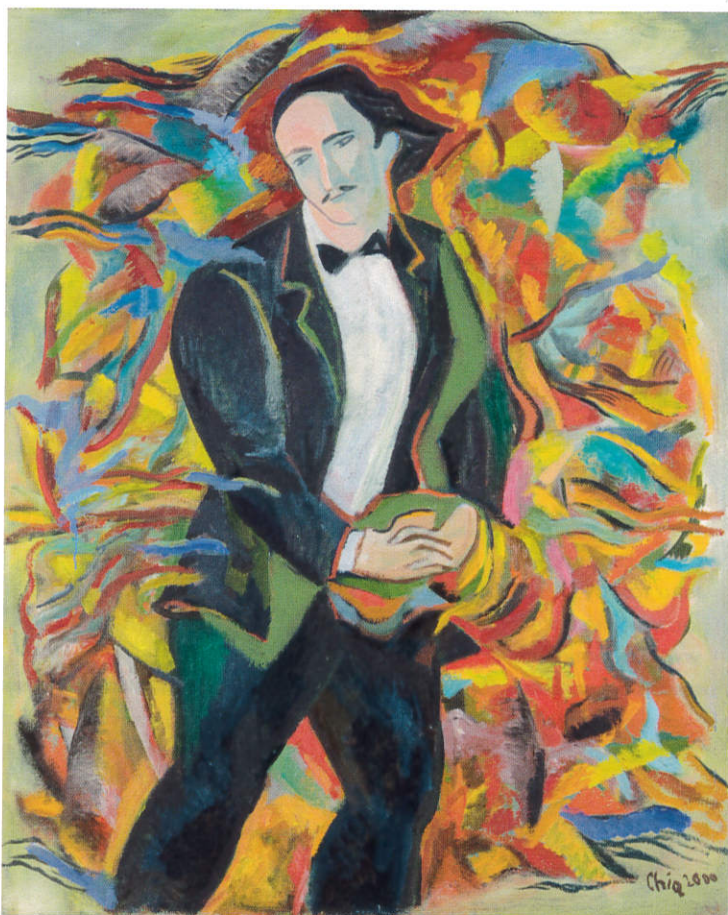


Sandro Chia
"San Sebastiano"
 2003, olio su tela
 cm 224 x 244

SANDRO CHIA ALLA PINACOTECA CASA RUSCA

to, tendente a repentini mutamenti. L'opera pittorica di Chia scaturisce da una fervida fantasia in cui si incontrano mito, letteratura ed eventi della quotidianità. Sia che illustri temi umili o sublimi, l'artista umanizza i suoi "eroi" dall'aspetto monumentale. Davanti allo spettatore si schiude un mondo di immagini forti e provocatorie, poetiche e commoventi. I personaggi dei suoi quadri – anche quando la figura centrale è affiancata da altre minori – campeggiano solitari in una cornice bucolica o su una superficie animata percorsa da linee, zig-zag, gremite di vortici e ghirigori. Le composizioni, insieme agli spunti proposti dai titoli, rivelano un'infinità di possibilità interpretative dei soggetti e dei temi nodali attorno ai quali si articola la ricerca dell'artista: il viandante, il pittore, il padre e il figlio, l'angelo, il naufrago, la vicinanza della natura alla vita dell'uomo, la sensualità, l'ispirazione, la melanconia.

Sandro Chia è nato a Firenze il 20 aprile 1946. Ha frequentato l'Istituto d'Arte e si diploma all'Accademia di Belle Arti di Firenze nel 1969. Visita l'India, la Turchia e gran parte dell'Europa per poi stabilirsi a Roma nel 1970. La sua carriera espositiva inizia con esperienze di stampo concettuale, caratterizzate da installazioni e performance. Durante gli anni Settanta il suo lavoro si distanzia gradualmente dalle sperimentazioni concettuali a favore di uno stile più figurativo, attirando l'attenzione della critica italiana e internazionale. Nel 1976 espone a Torino e ha modo di conoscere Francesco Clemente, con il quale partecipa alla Xe Biennale de Paris (1977). Chia prosegue la sua attività espositiva in Italia ma anche nel resto d'Europa, in particolare con una personale a Colonia e partecipando alla mostra internazionale Europa 79 a Stoccarda con Enzo Cucchi, con il quale collabora an-



Sandro Chia, "Gino l'immortale", 2000, olio su tela, cm 160 x 130.

che nell'ambito di mostre a Modena e ancora a Colonia. Negli anni Ottanta diventa uno dei protagonisti della Transavanguardia e insieme agli artisti Francesco Clemente, Enzo Cucchi, Nicola De Maria e Mimmo Paladino, espone alle Biennali di Parigi e San Paolo, e più volte alla Biennale di Venezia. Attualmente vive e lavora tra Miami, Roma e Montalcino dove, nel Castello Romitorio di sua proprietà, si occupa anche della produzione di vini tra cui il rinomato Brunello.

La retrospettiva di Sandro Chia alla Pinacoteca comunale Casa Rusca (Piazza Sant'Antonio, Locarno) si può visitare (entrata piena fr. 12) fino al 6 gennaio nei giorni da martedì a domenica nell'orario 10.00-12.00 / 14.00-17.00, lunedì chiuso.